

COMPLETEZZA CULTURALE, NON ENCICLOPEDIAMO

Objekttyp: **Chapter**

Zeitschrift: **L'Enseignement Mathématique**

Band (Jahr): **9 (1963)**

Heft 1-2: **L'ENSEIGNEMENT MATHÉMATIQUE**

PDF erstellt am: **12.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

GEOMETRIA E CULTURA IN UN LICEO MODERNO

par LUCIO LOMBARDO-RADICE, Rome

Uso la locuzione « liceo moderno » per indicare una scuola media superiore (per ragazzi e giovinette dai 15 ai 18 anni) che abbia come suo scopo principale una formazione culturale e mentale « disinteressata », non rivolta cioè a fini professionali e tecnici immediati. Questa locuzione (anche se non del tutto soddisfacente) mi permetterà di svolgere le mie considerazioni senza appesantirle con elencazioni di strutture scolastiche esistenti o di nuove strutture delle quali sia auspicabile la istituzione. Così, per quanto riguarda l'Italia, parlando di « liceo moderno » potrò intendere quello che di comune vi è negli scopi del liceo classico, del liceo scientifico, del « liceo » (o corso superiore) magistrale, delle tre scuole medie superiori di cultura non professionale oggi esistenti in Italia, prescindendo dagli elementi *specifici* di ciascuna. Potrò, d'altra parte, intendere una eventuale nuova struttura scolastica: una unica scuola media superiore di cultura per i giovani tra i 15 e i 18 anni, un « liceo moderno » che assorba in sé le tre strutture oggi esistenti, mantenendo tutt'al più delle « opzioni », delle materie complementari o dei complementi di materie che permettano allo studente un inizio di preparazione professionale (o culturale) *specifico*.

COMPLETEZZA CULTURALE, NON ENCICLOPEDIISMO

Prima di entrare nel merito dell'insegnamento della geometria in una scuola siffatta, mi sembra necessario avanzare un « dubbio metodico »: in una scuola siffatta, deve esserci un insegnamento geometrico? e se sì, quale deve essere la sua *collocazione*, il suo posto, la sua estensione rispetto agli altri insegnamenti?

Se ognuno di noi rimuove subito, istintivamente, il dubbio relativo alla presenza della geometria in un liceo moderno, è

perchè — credo — ciascuno di noi sente che la geometria è parte essenziale della cultura e della ragione, nel loro sviluppo storico e nella loro attuale dinamica.

Altro motivo valido non vi sarebbe, a mio avviso. Se la geometria, la matematica, più in generale le scienze, fossero soltanto delle tecniche, fossero «gnoseoprassi» (come dicevano i capi-scuola del neo-idealismo italiano, ripetendo e portando all'estremo le tesi del Mach), allora niente geometria, niente matematiche, niente scienza in una scuola media superiore di formazione culturale e mentale. Lo scopo di una scuola di questo tipo, infatti, non deve essere la cultura enciclopedica. Nei programmi di un liceo moderno non solo si possono, ma si *debbono* eliminare tutte le «materie» che non abbiano un particolare significato e rilievo per la cultura intesa come organismo, per la ragione intesa come capacità e metodo.

Ma la geometria è cultura, è ragione: essa ha quindi un suo posto, di pieno diritto, nella formazione «disinteressata». Il «dubbio metodico» è subito rimosso: ma il motivo per il quale lo superiamo ci conduce a una *determinata* impostazione del problema della cultura geometrica in un liceo moderno. La nostra motivazione implica, infatti, come conseguenze immediate e ovvie, due affermazioni: 1° dare un posto alla geometria nel liceo moderno non significa soltanto prevedere la geometria-materia (o parte di una «materia»), ma anche dare rilievo al pensiero geometrico in altre «materie»; 2° nel corso di geometria, occorre mettere in evidenza i punti nodali, i progressi decisivi, le «rivoluzioni del pensiero».

LE RIVOLUZIONI DEL PENSIERO COLLEGATE AI PROGRESSI DELLA GEOMETRIA

Quanto alla prima affermazione, è ben noto (o dovrebbe essere ben noto) a tutti, che la geometria e il metodo geometrico sono delle vere e proprie «chiavi» per penetrare nel pensiero filosofico di due millenni, da Platone a Kant. La storia dei «sistemi filosofici» dall'antichità greca fino alle soglie dell'Ottocento, quando sia distaccata dalla problematica scientifica, e *in particolare geometrica*, delle diverse epoche, diviene un succedersi